

IL PUNTO



OGNI PROMESSA È DEBITO...

Scioperare non è inutile, lo voglio ricordare qui ai molti che non hanno aderito- non certo per una smentita delle ragioni dello sciopero, ma per la disillusione per il ruolo degli insegnanti, per l'idea che l'istruzione non conti in un mondo orrendo- e a tutti quelli che hanno scioperato, dimostrando una voglia di non cedere. **Non è inutile come testimoniano** i risultati ottenuti in passato.

di **Rino Di Meglio**

Impegno mantenuto. A settembre avevamo dichiarato "Da quasi tre anni, ormai, i ministri di turno ci riempiono di promesse varie riguardanti la fine delle classi pollaio, un contratto almeno a tre cifre, la fine del precariato. A fronte di queste ripetute parole di impegno, però, non abbiamo visto alcun atto concreto, nonostante che la terribile pandemia che ci ha colpito avrebbe richiesto interventi urgenti quanto meno su organici e spazi. Sicuramente a settembre, se le condizioni epidemiche lo consentiranno, sarà doveroso da parte nostra chiamare la categoria alla mobilitazione e dare inizio a significative azioni di protesta" (Professione docente, settembre 021)

Così è stato e il 10 dicembre c'è stato uno sciopero della scuola e una grande e bella manifestazione a Roma. Da settembre a dicembre, le sigle sindacali hanno ragionato insieme, hanno provato in tutti i modi a trattare con il ministro della P.I. e con il Governo, a convincerli che la somma proposta per l'aumento dello stipendio dei docenti, fermo da tre anni, era semplicemente ridicola e offensiva. È stato tutto inutile e quindi inevitabile e giusto scioperare, perché lo sciopero è l'unica arma che i lavoratori hanno a disposizione, perché di fronte all'indifferenza politica verso il disagio di milioni di lavoratori, bisogna ricorrere al conflitto. Ci dispiace che la Cisl abbia deciso di non partecipare alla protesta inevitabile e ci auguriamo che il fronte sindacale ritrovi presto la sua unità perché sono sempre stato convinto che solo una unità completa dei sindacati possa ottenere qualcosa. Da soli non si va da nessuna parte e per l'unità ho sempre operato.

Perché dunque, abbiamo scioperato?

Perché dopo tante parole, gli stanziamenti per la scuola equivalgono a zero. Non è stato stanziato nulla per raggiungere un aumento retributivo decoroso per il rinnovo del contratto e gli unici 210 milioni su 33,5 miliardi di euro previsti dalla Manovra sono destinati alla valorizzazione della dedizione degli insegnanti. Una cifra irrisoria pari a 10 euro lordi mensili, assegnata con una finalità strampalata qual è quella di individuare e premiare la dedizione.

Perché la trovata della dedizione degli insegnanti è un insulto e una barzelletta che rende l'idea di come la politica non sappia affatto cosa fa quando interviene sulla scuola.

Perché diciamo basta ai carichi aggiuntivi di lavoro imposti senza alcuna retribuzione e pretendiamo lo snellimento delle incombenze burocratiche che gravano sulle spalle dei docenti e riducono sempre di più il tempo da dedicare all'insegnamento.

Perché la forbice retributiva di 350 euro tra i dipendenti della scuola e quelli degli altri settori del pubblico impiego va colmata. La politica sostiene che la scuola è il motore del Paese, ma non lo ha dimostrato quando è arrivato il momento di investire risorse.

Perché nella pandemia il Governo ha tralasciato sulla sicurezza nelle scuole, ha proposto il pannicello caldo dell'organico Covid,

2-3 persone per scuola, mentre per sdoppiare le classi sarebbe servito un contingente molto più numeroso anche su questo fronte. La Gilda aveva sempre sostenuto che l'unica strategia utile fosse aumentare gli spazi, mettere più personale a disposizione e risolvere il drammatico problema dei trasporti".

Perché il vincolo triennale, sottratto alla contrattazione con i sindacati ha reso ancora più difficile reperire i docenti.

Scioperare non è inutile, lo voglio ricordare qui ai molti che non hanno aderito- non certo per una smentita delle ragioni dello sciopero, ma per la disillusione per il ruolo degli insegnanti, per l'idea l'istruzione non conti in un mondo orrendo- e a tutti quelli che hanno scioperato, dimostrando una voglia di non cedere. **Non è inutile come testimoniano** i risultati ottenuti per gli scatti di anzianità degli anni 2010, 2011, 2012 e 2013, di cui siamo riusciti a recuperarne 3 su 4, e la grande mobilitazione contro la Buona Scuola, che ha portato all'abolizione della chiamata diretta e del bonus merito che rappresentavano i pilastri della legge 107. Tutto ciò significa che quando la nostra categoria è unita, riesce a far sentire la propria voce e a far valere i propri diritti. Dobbiamo lottare ancora per ottenere un contratto decoroso, perché la dignità professionale passa anche attraverso il giusto riconoscimento economico.